

Alcune riflessioni sulla digital literacy

■ **Harald Gapski**, European Centre for Media Competence, Düsseldorf, Germania
gapski@ecmc.de

Parallelamente alla diffusione delle tecnologie digitali nella nostra società, termini quali ICT literacy, digital literacy o competenza digitale sono stati coniati nell'ambito del dibattito sull'impatto che le stesse tecnologie hanno e sui requisiti che esse impongono. Qui sono descritte alcune delle principali condizioni strutturali per discutere la concettualizzazione della digital literacy e riflettere sulle implicazioni e sulle sfide specifiche che si debbono affrontare, quando si voglia documentare o anche misurare la performance dell'uso delle tecnologie digitali nella nostra società. L'argomentazione parte da una prospettiva sociologica e colloca la digital literacy all'intersezione fra vari discorsi sociali che danno forma alle connotazioni ed alle implicazioni del termine. Sulla base di queste connotazioni possono nascere il concetto di tecnologia, i contesti e il livello delle analisi, ed infine una serie di possibili metodi per osservare le attività di digital literacy.

1. La conoscenza e l'informazione sono diventati fattori essenziali della produzione, assieme ai fattori tradizionali quali la terra, il lavoro e il capitale. Questi fattori economici "nuovi" sono direttamente connessi alle tecnologie digitali che immagazzinano, elaborano e distribuiscono l'informazione per creare conoscenza. La UE intende affermarsi come «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile, con più lavoro e di migliore qualità e maggiore coesione sociale» (Consiglio UE 2000); inoltre la ricerca indica chiaramente che esiste una correlazione positiva fra crescita economica e risultati nell'istruzione ed i sistemi educativi devono adattarsi a questi imperativi tecnologici ed economici. Nell'intersezione fra tecnologie digitali e capitale umano risiedono concetti quali "digital literacy" o "competenza digitale"¹.
2. In quanto competenza chiave la digital literacy² è cruciale per «riuscire nella vita» in «una società che funziona bene» [Rychen e Salganik, 2003] e si riferisce a «lavoro, tempo libero e comunicazione» in generale. La digital literacy è considerata un pre-requisito, uno strumento e un obiettivo dell'apprendimento per un mondo caratterizzato dalle tecnologie dell'informazione.
3. Secondo l'attuale teoria sociologica dei sistemi, la società moderna può essere osservata come un sistema sociale che consiste di comunicazione. Attraverso la differenziazione funzionale la nostra società ha sviluppato sub-sistemi che operano in modi specifici: l'economia, la politica, l'istruzione, i mezzi di comunicazione, ecc. Ciascun sistema funzionale agisce con un medium specifico; l'economia usa la moneta, la politica il potere, ecc. Questi "media" aumentano la probabilità di processi di comunicazione continui e sostengono lo sviluppo sociale.

1
«La competenza digitale implica l'uso critico e sicuro delle tecnologie della società dell'informazione (IST) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione e presuppone competenze di base sulle ICT: l'uso del computer per recuperare, valutare, immagazzinare, produrre, presentare e scambiare informazioni, comunicare e partecipare a reti collaborative via Internet» Commissione Europea (UE), 2006.

2
La competenza digitale e la literacy digitale sono indistinguibili anche se hanno connotazioni diverse.

3

Un buon esempio in questo campo è l'effetto mediatico dello studio PISA sulla politica e nel dibattito pubblico.

4

«La ICT literacy consiste nell'uso delle tecnologie digitali, degli strumenti di comunicazione e/o delle reti per accedere, gestire, integrare, valutare e creare informazioni, per poter vivere nella società della conoscenza» (ETS 2002:2). Inoltre, la Commissione Internazionale per la ICT Literacy afferma: «La ICT literacy non può essere definita principalmente come la padronanza delle abilità tecniche. La stessa Commissione aggiunge anche che il concetto di ICT literacy dovrebbe includere sia le abilità critiche e cognitive, sia l'applicazione di abilità tecniche e di conoscenza. Le abilità cognitive includono sia la general literacy, come la lettura ed il calcolo, sia il pensiero critico e il problem-solving. Senza tali competenze la Commissione ritiene che una vera ICT literacy non possa esistere».

4. Il sistema dei media osserva la società: i mass media non descrivono o rappresentano la realtà, bensì costruiscono un mondo che è la realtà verso la quale la società si orienta. Termini quali "media literacy" o "digital literacy" sono anch'essi costruiti dei mezzi di comunicazione (di massa): i quotidiani, la documentazione ed i discorsi sulle politiche diffondono la nozione e l'importanza della digital literacy. Ciò implica che l'uso e il successo di tale termine sono anche connessi alla logica interna dei sistemi di comunicazione e del sistema politico che dipendono dall'attenzione da parte del pubblico³.
5. Ogni sistema sociale interpreta termini come "digital literacy" secondo le proprie strutture interne e i propri imperativi in discorsi differenziati: le connotazioni della digital literacy in economia, per esempio, differiscono da quelle nel sistema educativo. Mentre l'economia sottolinea l'importanza della digital literacy come fattore di produzione e preme per colmare la mancanza di abilità nel campo delle tecnologie dell'informazione in quanto questa riduce la produttività, il discorso educativo si concentra sulle dimensioni della digital literacy che vanno oltre l'uso strumentale di queste tecnologie ed include il coinvolgimento personale, creando espressioni digitali, dimensioni etiche e autoriflessive sulla digital literacy.
6. Le varie connotazioni del termine digital literacy nei diversi sub-sistemi sociali ostacolano la concettualizzazione e il progredire della digital literacy stessa. Il sistema economico ha bisogno di capitale umano competente e richiede strategie di selezione affidabili per misurare e quantificare i livelli di digital literacy. Il sistema dell'istruzione, invece, non solo prepara i giovani a una vita di lavoro soddisfacente, ma li educa anche al ruolo di futuri cittadini. Ciò implica valori e obiettivi diversi e diverse strategie per valutare e misurare la digital literacy. La qualità della vita dovrebbe essere un punto focale e di incontro per le discussioni normative.
7. Date queste diverse connotazioni del termine, i responsabili delle diverse aree sociali dovrebbero partecipare al processo di definizione, in particolare per quel che concerne le strategie di formazione continua e la compatibilità con i sistemi esistenti di qualificazione e certificazione delle competenze. Ciò vale anche per le interfacce fra istruzione scolastica e istruzione superiore.
- La digital literacy dovrebbe essere collocata in una rete di termini e concetti correlati: *media literacy* (competenza), *visual literacy*, *network literacy*, *ICT literacy*, ecc. Alcuni di questi termini sono specifici di un media (ICT literacy⁴), altri sono meno dipendenti dal veicolo e dalla tecnologia (visual literacy, information literacy). Nonostante la digital literacy sia legata alla tecnologia dell'informazione digitale, anche le dimensioni generali della information literacy e della visual literacy appaiono rilevanti. Ciò include anche i legami fra il mondo dei media analogici e quello digitale.
8. Il termine literacy si riferisce alla capacità di leggere e scrivere un testo lineare. Qualsiasi interpretazione della digital literacy deve andare oltre la scrittura e la cultura della stampa. Le nuove tecnologie consentono forme di (tele)comunicazione miste fra: orale, scritta, visiva, interattiva (per es. gli ambienti collaborativi virtuali). Se trasferiti nel mondo della comunicazione digitale, i concetti e le metafore della cultura scritta aiutano ad orientarsi negli spazi virtuali (per es. le pagine web ed i bookmark). Allo stesso tempo trasferiscono i limiti che riguardano la gamma dei possibili usi dei media digitali. Un concetto tradizionale di literacy risulta quindi parziale quando riferito ad un media basato su testo.
9. La digital literacy è rilevante in tutte le modalità di comunicazione con i media digitali. Esistendo un enorme numero di possibili pratiche sociali con strumenti digitali, non esiste una unica digital literacy bensì "vi sarà una miriade di digital literacy" [Lankshear, Knoble, 2005].
10. Possiamo individuare due visioni distinte della tecnologia: (a) vista come uno strumento, la tecnologia amplifica o aumenta una performance già data. Ad esempio l'automobile può trasportare merci più velocemente di una carrozza a cavalli; (b) interpretata come un mezzo, la tecnologia crea nuovi mondi di pratiche; per esempio l'avvento dell'automobile ha radicalmente mutato le città. D'altra parte le tecnologie dell'informazione (IT) stanno modificando il lavoro, l'apprendimento e la vita. Questi nuovi ambienti e mondi di pratiche non possono essere interpretati come semplici amplificazioni dei media tradizionali. Per

concettualizzare in modo olistico la digital literacy è necessario espandere la prospettiva dal livello individuale al livello dei sistemi sociali e della società⁵.

11. Per la prima volta nella storia gli esseri umani hanno sviluppato una tecnologia che non solo immagazzina le informazioni (carta stampata), ma le elabora indipendentemente dal cervello umano (computer). Una persona che possiede le competenze digitali può interagire con agenti artificiali. Questa interazione solleva la questione dell'autonomia dell'informazione: fino a che punto questa persona può fidarsi dell'informazione elaborata, o può dubitare e decostruire tali prodotti dell'informazione? Più è vasta l'elaborazione dell'informazione, automatica e nascosta e più il sistema appare facile da usare, meno trasparente risulterà all'utente.
12. Contesti sviluppati di recente, in particolare il Web 2.0 e il software sociale, propongono nuove sfide ai concetti di digital literacy. Strumenti di rete semplici permettono agli individui e ai gruppi la pubblicazione di contenuti. Agenti software possono contribuire a determinare la paternità di opere sociali e collaborative tramite contenuti digitali e processi di comunicazione. Nuove costellazioni di paternità influenzano i concetti di certezza della qualità e quindi impongono aggiustamenti al concetto di digital literacy. Oltre ad una information literacy ricettiva (posso fidarmi di questa informazione?), è necessaria una infor-

mation literacy costruttiva (quale informazione pubblico?). All'interno della digital literacy, le questioni relative alla privacy, all'autodeterminazione dei percorsi informativi ed alla protezione dei dati, diventano importanti aree di contenuti.

13. Oltre a promuovere la digital literacy a livello individuale in ambito educativo, sono necessarie strategie sociali per colmare il divario digitale, in particolare quello di secondo livello. Il divario digitale nei paesi con un alto grado di diffusione delle ICT riguarda il consolidamento di un uso efficace e significativo delle ICT stesse. Campagne di sensibilizzazione o progetti di sviluppo organizzativo sono parte integrante delle strategie per la digital literacy.
14. La scelta di modalità pratiche per misurare il livello di digital literacy dipende dall'obiettivo, dal target, e dalle politiche su cui si fonda in relazione ai diversi discorsi sociali (v. 5 e 6). Di seguito alcune domande che richiedono una risposta: quale livello di analisi è rilevante (lo studente che possiede le competenze in digital literacy, oppure il gruppo e/o la scuola come sistema sociale)? Quale contesto d'uso è rilevante rispetto alla "miriade di digital literacy" (v.10)? Quale oggetto conviene misurare (i processi o le strutture)? Quale prospettiva metodologica conviene adottare nei vari casi (auto-osservazione, osservazione esterna, approcci qualitativi e quantitativi)?

Traduzione a cura di Giovanna Caviglione

5

«Infatti la literacy è intesa come una trasformazione sociale e contestuale e quindi non più esclusivamente un fatto individuale. Ci si riferisce sempre più ad ambienti avanzati dal punto di vista dell'alfabetizzazione: ambienti privati o pubblici dotati di abbondanti documentazioni cartacee (per es. libri, riviste e quotidiani), materiali visivi (per es. cartelli, insegne, manifesti e volantini), o media elettronici e della comunicazione (per es. radio, televisioni, computer e cellulari). Che si tratti di case private, comunità, luoghi di lavoro o scuole, la qualità degli ambienti in cui la literacy è praticata influenza il modo in cui vengono messe in atto le competenze di literacy e come essa è percepita». (UNESCO 2006:6-59).

riferimenti bibliografici

ETS (2002): Digital Transformation: a Framework for ICT Literacy Princeton NJ.

EU Commission (2006): Recommendation of the European Parliament and of the Council of 18 December 2006 on key competences for lifelong learning, (2006/962/EC) http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/site/en/oj/2006/l_394/l_39420061230en00100018.pdf

EU Council (2000), Presidency Conclusions Lisbon European Council. 23 and 24 March 2000. http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/ec/00100-r1.en0.htm

Lankshear C., Knoble M. (2005), Digital Literacies: Policy, Pedagogy and Research Considerations for Education, Opening Plenary Address to ITU Conference Oslo, Norway. 20 October 2005.

UNESCO (2006): Education for All: Literacy for Life. Global Monitoring Report, Chapter 6, Paris, http://www.unesco.org/education/GMR2006/full/chapt6_eng.pdf

Rychen D.S., Salganik L.H. (Eds.) (2003), Key Competencies for a Successful Life and a Well-Functioning Society, Göttingen: Hogrefe & Huber.